Anno XLVI - N. 27

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 27 gennaio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La vertenza fra l'Italia e la Francia si risolverà domani con soddisfazione reciproca delle due nazioni

Le gravi perdite dei turchi a Gargaresch - Scissure nel campo di Azizia

Il ritiro del conte di Aherenthal

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli incidenti del „Carthage„ e del „Manouba„

Le conversazioni fra i due Governi
I medici turchi saranno consegnati a Marsiglia

PARIGI, 26. — *Il Presidente del Consiglio Poincarrè è rimasto fino ad un'ora avanzata al ministero degli esteri per prendere conoscenza dei telegrammi inviatigli dal sig. Barrère e per telegrafare a quest'ultimo le istruzioni necessarie come indica una nota ufficiosa pubblicata dall'*Agenzia Havas. *Una soluzione definitiva non è ancora intervenuta. Il dissenso verte sempre sulla formula colla quale i due governi stabilirono la loro uniformità di vedute, circa il modo col quale i due governi stabilirono la loro uniformità di vedute e circa il modo col quale l'incidente dovrà essere risolto, colla quale i due governi devono affermare i diritti della Francia senza ledere la dignità e il prestigio dell'Italia.*

Si spera sempre nei circoli politici che il ritardo portato alla soluzione dell'incidente non sarà considerevole e che le trattative in corso condurranno ad un risultato soddisfacente.

Alla fine della serata si assicura da fonte italiana che il governo italiano avrebbe espressa l'intenzione, appena l'accordo intorno alla formula sarà stabilito, di consegnare a Marsiglia alle autorità francesi i passeggeri turchi attualmente trattenuti a Cagliari.

PARIGI, 26. — *I giornali pubblicano la seguente nota: Il presidente del Consiglio Poincarè ha ricevuto alle dieci di sera dall'ambasciatore di Francia a Roma sig. Barrere le comunicazioni sullo stato delle conversazioni in corso fra il sig. Barrerè e il governo italiano, in vista di regolare l'incidente del* Carthage *e di assicurare la restituzione dei passeggeri turchi imbarcati sul* Manouba. *La questione non essendo ancora definitivamente risolta il sig. Poincarè darà immediatamente al sig. Barrere le istruzioni necessarie per il seguito dei negoziati.* - (Stefani).

Le conferenze a Roma

ROMA, 26. — L'ambasciatore Barrere ha conferito stamane alla Consulta con l'on. Di San Giuliano il quale si è poscia recato dall'on. Giolitti.

Clemenceau visita Poincarè

PARIGI, 26. — L'*Echo de Paris* dice che Clemenceau ha fatto ieri una lunga visita al presidente del Consiglio Poincarè.

Un pensiero di Bismarck sulla diplomazia

ROMA, 26. — A proposito della discussione italo-francese, si fa una curiosa osservazione.

Si sono fatte due o tre convenzioni fra la Francia e l'Italia. Si sono fatti dei Protocolli internazionali a Londra. Si sono fatti dei Congressi e delle votazioni all'Aja. Ebbene maledetta la volta che queste convenzioni, dichiarazioni e protocolli vanno fra loro d'accordo! E tosto che si citano sono, o contradditori, o si prestano alle interpretazioni più contradditorie! Sembra che si faccia apposta, in questi convegni diplomatici, a rendere oscuro ciò ch'è chiaro, e complicato ciò ch'è semplice!

A questo proposito mi ricordo di aver letto, nelle Lettere di Bismarck, questa edificante definizione:

«Neanche il più maligno dei democritici può immaginarsi quanta ignoranza e ciarlatanismo vi sia nella diplomazia!».

Per la sorveglianza della frontiera tripolitana-tunisina

GABES, 26. — *La terza compagnia del quarto battaglione d'Africa fu mobilitizzata su piede da guerra per la sorveglianza della costa da Aneda el Malek a Gabes.*

Un altro bombardamento nel Mar Rosso

LONDRA, 26. — *Un dispaccio da Perim al Lloyd annuncia che una nave da guerra italiana rinnovò l'attacco contro Scheik Ascid, perchè vi si erano ricostituite forze turche su tre posizioni.* - (Stefani).

Una voce amica dalla Russia

PIETROBURGO, 26. — *Il nuovo giornale progressista* La Voce della Terra *rileva il successo delle operazioni militari italiane nella Tripolitania e nel Mar Rosso e il patriottismo degli italiani. Il giornale, constatando che gli arabi cooperano ai lavori del corpo di spedizione, dice che tale cambiamento d'attitudine degli arabi verso gli italiani è il risultato delle misure prudenti prese dalle autorità militari italiane.*

Le gravi perdite dei turco-arabi nel combattimento di Gargaresch

NAPOLI, 26. — *Il* Mattino *reca: Da persona del seguito del generale Pecori e Giraldi abbiamo potuto conoscere che nell'ultimo bombardamento di Garghauresch i nemici ebbero 280 morti dei quali duecento arabi e 80 regolari turchi. Da parte nostra solo nove morti due granatieri e sei di fanteria.*

Giunse ieri a Napoli il tenente generale Incisa di Camerana, il quale si reca a Tripoli, ad assumere il comando della divisione militari del tenente Pecori, il quale per le sue condizioni di salute è stato costretto a rimpatriare. Il generale Incisa di Camerana ha scelto per suo ufficiale di ordinanza il tenente Gastone Pagliano dei cavalleggieri Udine.

Ritorno di generali e ufficiali

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Napoli che a bordo del piroscafo *Mendoza* proveniente da Tripoli è giunto colà il gen. Pecori Giraldi.

Con lo stesso piroscafo è giunto il gen. Gazzola, il quale, come è noto, dovrà d'ora innanzi presiedere in Italia, anzichè a Tripoli, ai servizii di intendenza per le truppe combattenti, il colonnello medico Vittorio e varii ufficiali.

Le scissure fra arabi e turchi nel campo di Azizia

Nesciat pascià voleva arrendersi?

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Tripoli 25: Si conferma la notizia che la sconfitta di Gargaresch determinò durante il combattimento o dopo, la scissura nel campo nemico fra i turchi e gli arabi; e mentre le orde arabe si fermavano a Suani Ben Aden, i capi arabi proseguivano per Aziziah per abboccarsi con il comandante turco e deliberare in merito alla tattica da seguire per la prosecuzione della guerra.

Ho parlato ora con un informatore arabo, il quale mi ha assicurato che giunti al campo turco di Aziziah, gli arabi non vi trovarono il comandante turco Nesciat bey. Questi, infatti, per evitare l'imbarazzante colloquio con con i capi arabi, era partito per il Garian, lasciando ad Aziziah Fethi bey, suo capo di stato maggiore, che li ricevette. I capi arabi dichiararono che si imponeva ormai una decisione o per l'attacco generale o per il licenziamento degli arabi, essendo le Tribù nell'impossibilità di tenere ancora il campo per la mancanza di viveri. Fethi bey invitò i capi arabi ad accordargli il tempo necessario per avvertire Nesciat bey, soggiungendo che avrebbe comunicato poi la risposta del comandante in capo. La risposta giunse due giorni dopo.

Nesciat bey fece sapere che per decidersi a un attacco generale attendeva l'arrivo dei promessi rinforzi di tribù dell'interno e delle armi e munizioni ch'erano state inviate da Costantinopoli.

Nesciat bey soggiungeva che qualora gli fossero venuti a mancare i promessi rinforzi si sarebbe dovuto arrendere agli italiani, anche nella persuazione che Italia e Turchia stanno in questi giorni trattando per concludere la pace.

L'informatore non mi aggiunse che cosa abbiano deciso i capi arabi in seguito alla risposta avuta.

Tre milioni e mezzo per le famiglie dei militari morti e feriti in guerra

ROMA, 26. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 250.842,82. Quindi la cifra dei versamenti pel Comitato centrale, elevasi a tutto il 25 corrente a Lire 3.447.627,52.

Le complicazioni ministeriali in Turchia

VIENNA, 26. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Quantunque non venga pubblicato alcun bollettino ufficiale sulla salute del Gran Visir corre voce che da ieri le sue condizioni si siano aggravare a causa di complicazione d'asma ed arteriosclerosi, in modo da ispirare delle inquietudini. Le voci che il ministro degli esteri Assim Bey succederebbe a Said pascià prendono maggior consistenza. Un mutamento del Gran Visir faciliterebbe l'assunzione da parte di giovani turchi dei ministeri non ancora occupati da giovani turchi, specialmente dei lavori pubblici e delle poste i cui titolari attuali rifiutandosi a dimettersi rendono impossibile la nomina di Talaat. — (*Stefani*).

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo un comunicato ufficiale, contrariamente alle notizie allarmanti corse, la salute del Gran Visir non presenta alcun carattere di gravità. — (*Stefani*).

Una nota ufficiosa che preannuncia il ritiro del conte Aehrenthal

VIENNA, 26. — L'ufficioso *Fremdenblatt* scrive: Nello stato di salute del conte Aehrenthal, il quale, come è noto da qualche tempo non si sente bene, anche negli ultimi giorni non si verificarono cambiamenti, non avendo neppure il breve soggiorno sul Semmering determinato il desiderato ritorno delle forze. Non pare escluso che i medici consiglieranno al ministero di imporsi il riposo per riguardo alla salute. (*Stefani*).

LA RIVOLUZIONE CINESE

L'offerta d'un prestito alle due parti belligeranti

PECHINO, 26. — Un finanziere estero offriva alla Cina un prestito il cui ammontare per metà andrebbe ai rivoluzionari e per metà al governo a condizione che le due parti si fossero dichiarate solidamente responsabili. Il governo ha accettato, ma i rivoluzionari hanno risposto che non aveano bisogno di denaro. Si annunzia da Mukden che in quella città sono stati commessi numerosi assassinii, fra i quali il capo dei rivoluzionari Tchan You, un suo fratello, il suo segretario.

La casa di Tchan You è stata saccheggiata.

PECHINO, 26. — L'Imperatore ha conferito a Juan Shi Kai il titolo di marchese. Il governo dichiara di non voler attaccare i ribelli e attendere che si avanzino. Continuano in tutta la Cina i preparativi militari.

Il Giappone non vuol riconoscere la repubblica

TOKIO, 26. — La compagnia Okura ha avuto un abboccamento con i ribelli cinesi per concludere un prestito. Un inviato da Nan King qui giunto per trattare ha ottenuto che il governo giapponese riconosca la repubblica cinese. I progressisti hanno presentato alla dieta giapponese una mozione in proposito, ma la dieta sembra essere contraria in questa questione.

La discussione è stata aggiornata. Secondo una dichiarazione ufficiosa, il Giappone non è per ora disposto a riconoscere la repubblica cinese.

I parlamentari inglesi in Russia

Le cordiali accoglienze

PIETROBURGO, 26. — I membri della delegazione parlamentare britannica sono giunti ieri.

Il sindaco di Pietroburgo e le autorità hanno dato loro il benvenuto.

L'ambasciatore britannico ha offerto alla delegazione un pranzo al quale sono intervenuti il presidente del consiglio Kokotzeff e tutti i ministri, il governatore di Pietroburgo, numerosi membri del consiglio dell'impero e della Duma.

L'ambasciatore britannico ha brindato allo Zar.

Kokotzeff ha risposto bevendo all'Inghilterra. Ha dimostrata l'alta importanza della visita dei parlamentari inglesi, ed ha constatato che le amicizie valgono meglio degli atti diplomatici a cementare un accordo fra due paesi e i due governi. Kokotzeff ha affermato infine che l'Inghilterra gode in Russia sincere simpatie e che i visitatori durante il loro soggiorno sul suolo russo, ne avranno prove ad ogni passo. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

PIETROBURGO, 26. — Nel brindisi pronunziato durante il banchetto offerto ai parlamentari inglesi dall'ambasciatore d'Inghilterra signor George Buchnan, egli ha detto che la presenza dei parlamentari sul suolo russo è la migliore prova dei vincoli di amicizia che legano i nostri due paesi e rende sempre più intimi i nostri accordi ed alleanze. Ha tutta la fiducia che i voti si realizzeranno perchè se è con gli atti diplomatici che si formano gli accordi fra le nazioni sono i sentimenti di simpatia e di fiducia reciproca quelli che formano la base di tali accordi e tale base non dovrà essere scossa. L'ambasciatore d'Inghilterra ringraziando i rappresentanti russi della benevola accoglienza data ai suoi compatrioti, ha brindato all'Imperatore.

Grave agitazione nell'Irlanda inglese per l'arrivo del ministro Churchill

BELFAST, 26. — L'agitazione provocata dagli obrienisti contro la riunione progettata per l'8 febbraio, nella quale Winston Churchill deve prendere la parola, in favore dell'*Home rule*, va aumentando d'ora in ora. La commissione del Municipio di Belfast ha rinviato a domani la sua decisione relativamente alla concessione della sala di riunione. La commissione del porto ha dichiarato che il 9 febbraio non è giorno opportuno per un visita del porto e del bacino da parte del primo lord dell'ammiragliato.

50 mila contadini scioperanti in Portogallo

LISBONA, 26. — Lo sciopero dei contadini si è attualmente allargato a ventuna località. Gli scioperanti finora ascendono a 50 mila. Anche alcune fabbriche sono chiuse. Stasera avrà luogo una riunione di tutti i sindacati operai per decidere sulla proclamazione o no dello sciopero generale.

Alla Camera il presidente del consiglio ha esposto che il Ministro delle Colonie si è dimesso perchè nella questione dell'arbitrato con la compagnia ferroviaria di Ambaca, egli agì senza consultare i suoi colleghi. Il presidente del consiglio ha reso nondimeno omaggio ai servizii resi alla repubblica dal Ministro dimissionario. Dopo una vivace discussione, la Camera ha approvato un voto di fiducia al governo.

LISBONA, 26. — La federazione delle associazioni ed i sindacati operai hanno deliberato la bandiera velata di crespo. Corre voce che si prepari lo sciopero generale.

IL CONFLITTO FRA L'ARGENTINA E IL PARAGUAY

Il richiamo del ministro argentino

BENOS AYRES, 26. — Il ministro degli esteri ricevette dispacci dal ministro argentino annunciante che non ricevette dal governo paraguaiano nessuna risposta alla sua nota e che alle ore 3 pomeridiane con tutto il personale della Legazione si imbarcò a bordo dell'incrociatore argentino *Paranà* che giungerà a Buenos Ayres domenica.

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE A GUAYAQUIL 60 fra morti e feriti

NEW YORK, 26. — *Un dispaccio da Guayaquil annuncia che vi fu una esplosione in una caserma. Vi sono sessanta fra morti e feriti.* (Stefani).

Un vecchio brigante graziato è dolente di lasciare il reclusorio

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Civitavecchia che dopo avere scontato 46 anni di pena, è uscito dal reclusorio in seguito a grazia sovrana un tal Carmine d'Angelo, di 75 anni, nativo di Chieti. Il d'Angelo è un avanzo del brigantaggio delle provincie meridionali. Anzi egli fu un capobanda, ed ebbe sotto il suo comando 150 banditi. Il direttore del reclusorio comunicandogli la grazia sovrana, gli ha domandato se fosse contento. Il D'Angelo ha ringraziato, ma si è mostrato dolente di lasciare il reclusorio, essendo solo al mondo ed ormai non più grado di godersi la libertà, che non aveva del resto domandata.

Il supplizio di Merope

L'onor. Giolitti applica tout court *la massima di Platone che voleva banditi i poeti dalla sua ideale repubblica. E l'ironico destino che accompagna quasi sempre i fatti politici, vuole che faccia parte del gabinetto decretante il supplizio di Merope, l'onor. Sacchi, il quale, ministro di grazia e giustizia durante i cento giorni dell'onor. Sonnino, abolì il sequestro preventivo per la stampa.*

Merope, la sposa del figlio di Eolo, condannata dopo la sua trasformazione in astro, a esser meno lucente degli altri perchè sdegnò d'unirsi con un iddio, ritorna ai commerci con gli uomini, nell'elegante volume che pubblicherà il Treves, volume fremente dei versi magnifici di Gabriele d'Annunzio, il cantore della nostra impresa d'oltre mare, colui che pianse l'ammiraglio Saint Bon come l'ammiraglio della «curva Trieste».

La Canzone dei Dardanelli è stata reputata perturbatrice del buon ordine internazionale, e un funzionario di polizia fece scomporre, sotto i propri occhi, le terzine più pericolose.

Il supplizio di Merope è compiuto. Con poca efficacia, sembra, perchè tutti i giornali riprodussero, dando ad esse diffusione insperata e che certo mai avrebbero raggiunto con il volume, le terzine incriminate.

Nel volume anzi, il loro spazio rimarrà in bianco, quasi per invitare il lettore a sforbiciare un giornale e completare quindi la mutilata canzone. Fortunato editore...

Il supplizio di Merope non si risolve che in una gratuita e proficua réclame per il volume. Come l'acqua, il fuoco e l'onore, oggi diplomazia, commercio e poesia fan comunella.

Ma gli italiani debbono rallegrarsi della necessità che il governo ha avuto di muovere in armi contro l'opera d'un poeta, del nostro maggiore poeta. Gli è segno che tra noi, la poesia non riman chiusa nell'accademia, ma vibra e pulsa nell'anima del popolo.

Il pronunciamento governativo, occorreva. Non per la temibilità dei versi, ma per il valore altissimo, effettivo e pratico da noi conferito alla poesia che comprende le maggiori ragioni del nostro essere civile.

Ogni tappa del nostro secolare andare è stata segnata dal canto di un poeta.

Dante — Carlyle nel 1840 affermava l'unità d'Italia nel suo nome — cantava agli italiani: «... Surgete, su, che per voi clango.».

L'on. Giolitti può quindi imitare Platone a sua posta, per le ragioni evidentemente supreme della diplomazia. Egli ammonisce e rende omaggio agli alleati con il supplizio dell'innocua Merope, ma lo fa, additando loro il popolo su cui il canto d'un poeta è fermento d'entusiasmo.

I valori mercantili sono in ribasso. Meglio la severità governativa contro terzine accese di furore bellico e di nazionale orgoglio che le grida incomposte della folla che or son pochi anni svelleva le rotaie ferroviarie per non far partire i soldati destinati alla guerra.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

ACQUEDOTTO POJANA

(*Dal nostro corrispondente straord.*)

La «*Patria del Friuli*» del 23 ci ha regalato il testo ufficiale dell'*ordine del giorno* dato alla luce dalla nostra giunta comunale, e che portato dal padrino perito Marioni nante il Comitato esecutivo del Pojana, fu battezzato subito per: *nonsenso*.

Seduta stante il neonato spirò! *requiescat in pace!*

I tre imperatori, pardon: i tre periti vestita la gramaglia, inviarono un messaggio a Udine in via della Prefettura, che (com'essi stampano) è stato anche protocollato col N. 151 il 17 corrente: *ad perpetuam rei memoriam*.

Codesto l'antefatto. Noi che la grave disgrazia non tange, esamineremo il caso, fumando una spagnoletta, al solo scopo di tirare alcune conclusioni.

Dalla relazione stampata e largamente diffusa del progetto Granzotto, ricaviamo le seguenti quote di spesa capitale e numero d'abitanti per ognuno dei 12 Comuni consorti.

Cividale: Quota di spesa L. 427 mila — Abitanti 10.000 — Spesa per abitante L. 43.

Moimacco: Q. 95.000 — Ab. 1.500 — Sp. L. 43.

Remanzacco: Q. 231.000 — Ab. 3.600 — Sp. L. 64.

Orsaria: Q. 74.000 — Ab. 1.330 — Sp. L. 55.

Buttrio: Q. 16.000 — Ab. 2.440 — Sp. L. 66.

Pradamano: Q. 164.000 — Ab. 2.200 — Sp. L. 74.

Pavia: Q. L. 363.000 — Ab. 5.160 — Sp. L. 70.

Trivignano: Q. L. 181.000 — Ab. 2.660 — Sp. L. 68.

Ipplis: Q. L. 66.000 — Ab. 1.000 — Sp. L. 66.

Manzano: Q. L. 215.000 — Ab. 3.930 — Sp. L. 54.

S. Giovanni di Manzano: Q. L. 292 mila — Ab. 3.100 — Sp. L. 94.

Corno di Rosazzo: Q. L. 130.0000 — Ab. 1.960 — Sp. L. 67.

Se l'aritmetica non è un'opinione la terza colonna prova che il maggior quotato è San Giovanni di Manzano con L. 94 per abitante ed il minor quotato è Cividale con L. 43 (meno della metà di S. Giovanni); fra i fortemente quotati abbiamo poi in ordine decrescente Pradamano con L. 74; Pavia con L. 70; Trivignano con L. 68; Buttrio con L. 66, etc. etc.

E tiriamo la prima conclusione:

I tre periti sostenendo che Cividale è il maggior quotato o sono deboli di aritmetica o la vogliono dar da bere non solo al prossimo, ma anche all'ill.mo sig. Prefetto.

La seconda conclusione la deferiamo ai Sindaci dei Comuni maggiormente quotati, onde serva loro di guida nella prossima elezione degli amministratori del Consorzio giacchè è canone elementare di diritto che i maggiormente quotati debbano avere anche la maggiore rappresentanza nella comune azienda.

E proseguiamo. Il più anziano dei 3 periti generosamente spendendo lire 50 di sua privata scarsella, si è provvisto di un parere del prof. Palladini del politecnico di Milano, circa i tubi *Mannesmann*.

A mezzo della stampa (e debitamente bollato) lo ha diffuso largamente in città e ne ha rimessa ora copia anche al nostro ill.mo sig. Prefetto. Siamo così in grado di darne *ad litteram* la conclusione. Eccola:

«Se si tratta di acque costantemente limpide e la cui velocità media nei vari tronchi si mantenga inferiore ai metri 2 al secondo tubi Mannesmann sono da adottarsi, anzi *da preferirsi* a quelli di ghisa.

«Se invece le acque per qualche giorno dell'anno sono torbide ovvero se la velocità media supera i 2 metri al secondo i tubi Mannesmann a mio parere non sono più consigliabili».

Se i nostri tre avessero scartabellato il progetto Granzotto *Cum grano salis*, avrebbero rilevato che la velocità dell'acqua era inferiore ai metri 2. Della sua costante limpidezza non parliamone, essa è nota *urbis et orbis*; tirando la terza conclusione ci risulta che il prof. Paladini ergo ammette implicitamente essere i tubi Mannesmann nel nostro caso da preferirsi ai tubi di ghisa.

Ora signori tre periti agrimensori bisogna decidersi: O siete col prof. Paladini ed allora siete per i tubi Mannesmann o siete contro Paladini ed allora perchè lo avete scovato e consultato.... e se non risponderete, sottoporremo la faccenda al parere del nostro filosofo di borgo S. Domenico, professore in Vitaopatia.

I vostri concittadini hanno assistito: (nella seduta consigliare del 18 decembre.....): alla comparsa in scena di un luminare d'idraulica locale, del quale si ignorava l'esistenza ed al di cui confronto il prof. Palladini sembra sia poco più di zero.

Infischiandosi di tutti i Palladini dell'universo, egli ha voluto deliziare il consiglio con un suo ordine del giorno in forza del quale l'acquedotto Pojana doveva venir liberato seduta stante una volta per sempre dall'incubo dei tubi Mannesmann.

Vero è che il consiglio col suo voto lo ha mandato a quel paese, ma questo episodio rivela ai cividalesi un mondo nascosto di cose tutte esileranti; così a mo' d'esempio si apprende e si racconta senza temere smentite, che la giunta il giorno 11 corrente, data in cui venne al mondo l'ordine del giorno *nonsenso*, dovette far fungere da segretario l'impiegato sig. Rizzi, poichè l'egregio nostro segretario cav. Brusini non ha voluto prestarsi a simili balordaggini.

Si lamenta il perito Marioni nella *Patria* dell'immediata partenza delle carte per Udne, ed insinua che il dott. Rubini ed il conte De Brandis rinfacciarono alla giunta il *nonsenso* della sua deliberazione al solo fine di impedire che essa lo potesse esaminare; invero noi invece troviamo troppo blanda la lezione inflitta ad una giunta che osa tentare di mettersi al di sopra delle deliberazioni consigliari di 12 comuni ed in aperta contradizione, coi loro voleri, desideri ed interessi.

Questa è addirittura un'enormità oltrechè un nonsenso.

La parte sana del paese dice il perito Marioni nella *Patria* non vuole tubi Mannesmann!.. e ciò mentre il prof. Paladini informa che si sa leggere e che nel caso nostro sono da preferirsi!... Ma signor perito, questa non è più una partita a scacchi che voi e compagni giocate, bensì una volgarissima tria mulinello!

Vi diremo noi cosa pensa e cosa dice la parte sana del paese.

Essa dice e pensa: che voi non potete ancora dimenticare che la sorgente Pojana ha giovato a dare la prova della vostra incapacità nella cosa pubblica; e che nessuno si è opposto alla idea di far rivedere il progetto Granzotto; e che nessuno si è sognato di non discutere o di mettere in non cale i giusti e legittimi desideri espressi dai 12 consigli comunali che votarono il Consorzio, il progetto, il riparto spesa e la domanda del prestito; pensa ancora che voi non siete arrivati a capire la più semplice cosa del mondo, che cioè dal giorno dalla promulgazione della legge Luzzatti innumerevoli comuni stanno redigendo progetti e costituendo Consorzi per acquedotti e che la ressa agli sportelli dei prestiti di favore, sarà enorme; e pensa che chi arriverà in ritardo ritornerà a casa colle pive nel sacco; e pensa finalmente la parte sana del paese che il primo passo da farsi colla massima celerità era appunto quello fatto dagli egregi signori dott. Rubini e conte De Brandis di mandare cioè avanti le carte per potere possibilmente ottenere i mezzi pecuniari subito e mettersi così in grado di dar mano all'opera da tutti desiderata e voluta e da voi soli sistematicamente incagliata, e contrariata.

Se foste stati capaci di concepire questa visione semplice e reale delle cose che è alla portata di tutti, avre-

ste anche capito che la revisione del progetto Granzotto e l'esame dei desideri e raccomandazioni dei 12 comuni, nessuno avendoli combattuti, tutti avendoli appoggiati si sarebbe fatta come si farà al ritorno delle carte e prima di indire l'asta e semprechè la domanda del prestito sorta buon esito, diversamente sappiamo tutti che il Pojana resterà sulla carta. E se ciò non vi basta, vi diremo che nel capitolato d'appalto avvi un articolo il quale dà facoltà al Consorzio di introdurre varianti persino in corso di lavoro!

E se anche questo non vi bastasse potreste anche riflettere che il progetto Granzotto ritornando a Roma avrà subite di già 2 revisioni volute dalla legge stessa e precisamente la prima dal R. corpo del genio civile di Udine, la seconda - dai tecnici del ministero con chè (ognuno l'indovina), la terza revisione si esplicherà perciò solo con maggiore efficacia ancora.

Non avvi altro dilemma: o non avete capito la posizione ed il dovere vostro, o vi divertite a dare un colpo alla botte ed uno al cerchio. Oggi appoggiate cioè il Pojana per tema che si scateni contro di voi l'ira popolare, salvo a mettere domani i bastoni fra le ruote affinchè il Pojana divenga un fatto compiuto il più tardi possibile e magari mai.

Questa seconda ipotesi è la vera quando si pensi all'azione svolta nelle due ultime sedute consigliari da un vostro collega della maggioranza ora non più sindaco, il quale adoperando la spazzola contro pelo, chiedeva con altro suo ordine del giorno, che faceva il paio con quello dell'idraulico della giunta, chiedeva dico tanto per consumare tempo e far un *bel niente*, tre cose, tre assurdi:

1. L'acquisto delle sorgenti *Log* e *Losaz* che nell'ultima grande siccità non avevano una goccia d'acqua.

2. L'ultimazione della presa (che era ultimata).

3. La misurazione dell'acqua che era stata già fatta durante la grande siccità della scorsa estate e che non era possibile ripetere che in occasione di altra straordinaria siccità che verrà quando a Dio piacerà!... forse anche di qui a qualche anno.

Ma riepiloghiamo che è tempo di non abusare della pazienza dei lettori. I tre periti nostri amministratori a palazzo sono scesi dal rimorchio loro affidato e le cose si sono invertite; devono cioè venir loro rimorchiati dai rappresentanti degli altri 11 comuni, e questi ultimi ricordino che dagli attuali reggitori della cosa pubblica di Cividale tutto possono aspettarsi fuorchè iniziative ed azioni sane, concordi e sollecite, e ricordino che appunto per ciò necessita che:

1. Si esca immediatamente dalla casa del comune di Cividale e si trasporti ogni cosa in una sede propria.

2. Che la futura Giunta Consorziale sia costituita dai rappresentanti dei comuni maggiormente quotati.

3. Che si ringrazino i tre periti per le loro prestazioni e che a compenso ad una prossima occasione vengano proposti per un *Grand prix*.

Aroldo.

Cleptomania

Ci scrivono, 26, (n.):

Un ricco esulone, quando vede (e succede quasi ogni giorno) i giornali liberi nei pubblici caffè, non sa resistere alla tentazione di farseli suoi, e visto o non visto, per ischerzo o sul serio, li fa inghiottire dalle ampie tasche del suo unto palamidone.

Le sue mire poi sono specialmente ama leggere di nascosto e sopratutto a ufo.

I giornali esposti alla buona fede dei clienti, non sono asportabili, e noi pressiamo i proprietari degli esercizi di tener d'occhio certi esosi speculatori, tanto più quando trattasi di un grosso presidente, ecc. ecc.

Da CHIUSAFORTE

Il grande convegno del Canal del Ferro

Ci scrivono, 26, (n.):

Domenica 28 gennaio, se Giove Pluvio farà buon viso, con l'assicurato concorso di tutto il Canal del Ferro, avrà luogo a Chiusaforte la festa notissima, a beneficio dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania.

E Chiusaforte accoglierà i suoi ospiti, e li divertirà con un programma attraentissimo: le danze per es. si svolgeranno superbamente nell'ampio «Salone Pesamosca», con annesso servizio ristoratore, ove suonerà una scelta orchestra; e la Pesca di Beneficenza, bella, varia, ricca, non ha trovato una sede più degna del «Salone Martina»: furoreggerà certamente quella magnifica Mostra dai mille regali, che a un'eleganza di squisita fattura unisce l'attrattiva di tant'oggetti diversi, dai graziosi gingilli, dai giocatolli minuscoli, dalle più insignificanti cosuccie, alle pendole vivissime, ai quadri pittoreschi, alle artistiche modellature in metallo. E al «Cinema Fontebasso» bellissime proiezioni tripolitane rievocheranno personaggi, luoghi, episodi delle nostre nuove gesta garibaldine.

A sera, gran spettacolo pirotecnico. E la distinta banda di Pontebba, così ben affiatata e diretta, saprà darci un buon concerto musicale con le ottime composizioni del suo repertorio. I pontebbani, specialmente, non mancheranno certo alla festa patriottica d'un paese che li ha accolti sempre con viva simpatia.

Da MORTEGLIANO

Furto nella farmacia Tomada

Ci scrivono, 26, (n.):

Ieri dal cassetto della farmacie, verso le ore 16, furono rubate lire 6. Il direttore Zennaro Aristide ebbe sospetti biglietto da lire 5. Fermato il Basilio La guardia Ferro Giovanni messa alle calcagna del ladruncolo seppe che questi in un'osteria aveva cambiato un biglietto da lire 5. Fermato il Bosilio e perquisito fu trovato in possesso di lire 4.80 sulla provenienza della qual somma non seppe dare spiegazioni. Serrato dalle abili domande della guardia finì col confessare il furto.

Poco dopo fu arrestato dai carabinieri e domani verrà trasferito nelle carceri di Udine.

Da OSOPPO

Il Ministro Nitti e gli studiosi pro industria casearia

Ci scrivono, 26, (n.):

Fu veramente ottimo il successo ottenuto dal signor Armando Delendi con le sue pubblicazioni casearie, e sopratutto coll'ultimo studio relativo all'istruzione dei lavoranti casari e all'insegnamento ambulante del caseificio.

Giacchè il bisogno di riordinare le scuole casearie italiane, di istituirne di nuove nelle regioni dove più abbonda la produzione lattea, di intensificare l'insegnamento ambulante del caseificio, è riconosciuto dalla grande maggioranza dei caseotecnici e degli studiosi e visto che solo quando il governo si accorgerà dell'importanza di questa industria verrà in aiuto ai suoi bisogni, il Delendi pensò di dedicare il nuovo studio al ministro di Agricoltura I. e C.; il quale a sua volta gli rispondeva con la seguente lettera autografa.

Roma, 23 - 11 - 911.

Egr. Sig. prof. Armando Delendi
Casaro della latteria Sociale di
OSOPPO

«Le porgo vivi ringraziamenti per la dedica a me cortesemente fatta del di lei studio: *L'istruzione dei lavoranti casari e l'insegnamento ambulante del caseificio*. Io mi compiaccio nel constatare come da ogni campo sorga la lodevole iniziativa di portar contributo al miglioramento dell'industria lattiera, che è tanta parte dell'economia agraria nazionale.

E le assicuro che ogni idea, ogni suggerimento che mi vengano offerti per il raggiungimento del detto scopo saranno da me tenuti nel debito conto.

Il Ministro: *Nitti*».

È sua Eccellenza mantenne la promessa; concesse l'osservatorio e lo affidò al signor Delendi, che nel suo studio richiama precisamente l'attenzione del Governo sulla urgente necessità di modificare le funzioni e di accrescere il numero degli osservatori tanto necessari ai giorni nostri per tingervi nuove cognizioni e nuovi studi, per sostituire l'empirismo e l'ignoranza con la diffusione delle buone pratiche tecniche.

Anche l'illustre professore, comm. Moreschi, direttore generale dell'Agricoltura, volle compiacersi col nostro direttore per quanto va facendo in favore dell'industria del caseificio.

Eccovi la lettera nella sua integrità.

Roma, 23 novembre 1911.

Egr. Sig. Armando Delendi
Capo-Casaro Latteria Sociale
di OSOPPO

«La ringrazio sentitamente per il cortese invio delle sue importanti pubblicazioni relative all'industria del latte e mi compiaccio vivamente con lei per l'intelligente attività e l'amoroso interessamento che va spiegando a vantaggio dell'industria stessa nel Friuli.

Il Direttore Generale: *Moreschi*».

Ben altri illustri agrari che stanno a capo dell'insegnamento caseario italiano, quali il prof. Besana delle Scuole di Lodi, il prof. Succi delle scuole di Reggio Emilia, il cav. uff. prof. Sandri delle scuole di Brescia, l'ing. prof. Morelli che gli fu maestro e un gran numero di direttori di Cattedra ambulanti d'Agricoltura, di propagandisti e studiosi; mentre condividono pienamente le idee del sig. Delendi sull'insegnamento del caseificio lo invitano con calorosi incitamenti a continuare la nobile missione della propaganda intesa a promuovere anche nell'Italia lattiera la meta di perfezionamento che offrirà quei frutti rimasti finora a torto, inferiori a quelli dati dal caseificio delle nazioni straniere.

Da TOLMEZZO

Ancora sulla magistratura in Carnia

Ci scrivono, 26, (n.):

Faccio seguito alla corrispondenza di ieri e apparsa nel giornale di oggi relativa alla *Magistratura, Uffici Giudiziari e Funzionari addetti* per annunziarvi che da Venezia è arrivato l'aggiunto giudiziario avv. Marini Amedeo in missione presso questo Tribunale, ed al quale diamo il benvenuto.

Dobbiamo però dir subito che se la venuta di questo magistrato è già qualcosa e servirà a coprire la carica di P. M. ed a legittimare le sentenze che verranno pronunciate, siamo ben lungi dal raggiungere uno stabile assetto organico tanto nella magistratura come nei funzionari delle cancellerie, e ripetiamo a chi spetta provvedere, che occorre un personale fisso, e quello che non tarderà ad esservi destinato (come speriamo) dovrà essere costretto a raggiungere la nuova residenza od ufficio perchè alla fin fine i magistrati e funzionari dello Stato devono essere a disposizione degli uffici dove occorre ed è necessaria la loro opera e non gli Uffici a loro disposizione, con facoltà cioè di accettare o meno una data destinazione.

Scriviamo così essendo a nostra conoscenza che un signor Procuratore del Re richiamato dall'aspettativa vi si fece ricollocare pur di non venire in questa residenza; come s'adoperò a tutt'uomo un signor Giudice di Tribunale che riuscì per revocare la destinazione a questo Capoluogo.

Ora di fronte ad un tale stato di cose chi potrà negare che questi due signori non paragonarono Tolmezzo ad un sito del Madagascar? e suonasse per essi immeritata punizione od almeno umiliazione, misconoscendo che a questo Tribunale e dipendenti Preture abbiamo avuto (senza far torto agli attuali) dei magistrati modello?

Da FANNA

Un processo

Ci scrivono, 26, (n.):

E' in periodo di istruttoria e presto si svolgerà avanti il tribunale di Udine un processo contro il nostro cappellano don G. Battista Grandis e Carlo Amat per un articolo ingiurioso comparso nel *Corriere del Friuli* (ex *Crociato*) del 22 luglio 1911, prima pagina, colonna sesta e dal titolo: *La pagliuzza e la trave*.

Il *Corriere del Friuli* è quello stesso giornale che nei primi mesi dello scorso anno aveva dato ospitalità ad alcuni articoli anonimi offendenti un altro maestro di qui.

Noi non infieriamo contro nessuno, ma diciamo solamente che è ora che si lascino in pace i nostri bravi e buoni insegnanti, che si sono sempre occupati dei propri doveri professionali e non di altro.

Da PORDENONE

Ai soci della Ciclistica

Ci scrivono, 26, (n.):

La Commissione nominata sabato sera si è messa alacremente a lavorare. E mentre sta organizzando un veglione attende alla riorganizzazione della Società. Oggi ha inviato a tutti i soci una circolare, nella quale fa caldo appello perchè i soci stessi dieno il loro appoggio alla Società Ciclistica e perchè si mettano al corrente con le quote arretrate.

Movimento demografico del Comune di Pordenone

*** Ecco il movimento demografico del nostro comune nel 1911:

Nati vivi: maschi 273 — femmine 307. — Totale 580.

Nati morti: maschi 13 — femmine 17. — Totale 30.

Parti doppi: 7.

Morti: maschi 190 — femmine 162. — Totale 352.

Matrimoni: 105.

Immigrati da altri Comuni: maschi 235 — femmine 231. — Totale 466.

Emigrati per altri comuni: maschi 197 — femmine 176. — Totale 373.

Riassunto: Popolazione a 31 dicembre 1910 16370 — Nati appartenenti alla popolazione stabile 611 — Immigrati 466. — Totale 17447.

Morti appartenenti alla popolazione residente 304 — Emigrati per altri Comuni 373 — Popolazione a 31 dicembre 1911 16770 — Militari 465 — Totale 17235.

Consiglio Comunale

Ci telefonano, 27, (mattino):

Ieri sera ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale. Presiedeva il Sindaco Luchini, eran presenti 18 consiglieri.

Fu iniziato l'esame del bilancio preventivo del Comune.

La discussione fu animata articolo per articolo.

La seduta ebbe termine alle ore 24.

Da PALMANOVA

Del tentato uxoricidio di ieri sera

Ci scrivono, 26, (n.):

A proposito del tentato uxoricidio di ieri sera, il fatto è molto più grave di quanto sembrasse.

Il marito della Ida Rivignassi, certo Aris Luigi, da molto tempo, per ragioni che ancora non si conoscono era in continue discordie con la moglie e sembra che ieri sera tentasse proprio di ucciderla.

La povera Rivignassi si trova all'Ospedale in istato abbastanza grave ed il dott. Nicolò Trevisan con cure attivissime ed intelligenti è riuscito a metterla fuori di pericolo.

Una palla l'ha colpita al fianco sinistro ed è penetrata in cavità.

Ieri sera il pretore di qui ha telegrafato al giudice istruttore di Udine che questa mane ha proceduto all'istruttoria ed ha ordinato la traduzione alle carceri di Udine del Luigi Aris.

Da TORREANO di Cividale

Delizie stradali

Ci scrivono, 26, (n.):

La strada peggiore di tutte quelle del distretto di Cividale, e forse della provincia, è quella Cividale - Torreano - Canalutto. Il municipio di Torreano e la Società Cementi del Friuli, si palleggiano da parecchi anni la responsabilità della sua manutenzione. Continua fra essi il flusso e riflusso di promesse, di accordi, di richiami, di abbandoni, di riprese e di interruzioni.... burocratiche; e intanto i carradori credono nella costruzione della promessa ferrovia come gli arabi in Allah! e bastonano a sangue i loro quadrupedi rovinando sempre più i.... solchi e le pozzanghere stradali coi pesi enormi.... E il sindaco? Questo va in carrozza umilmente scappellato e se ne infischia dei servi della gleba!

IL FAMOSO FURTO DI GIOIELLI PER 400.000 LIRE
L'arresto d'un udinese (?) a Zagabria

TRIESTE, 26. — Il *Piccolo* ha per telegrafo da Zagabria: Come sapete, il 18 corr., nel treno Torino Milano il gioielliere milanese Introvini fu derubato di una borsa con gioielli del valore di 400.000 lire. Sembra ora che si sia trovata la traccia del ladro in Croazia. Ieri fu arrestato a Sissek l'operaio Giovanni Elia Solaino da Udine il quale con la sua vita spendereccia aveva destato il sospetto della polizia. Raccontò di aver trovato in una stazione un bauletto contenente 420 lire, una diecina di anelli e pietre. Per timore di essere ritenuto ladro, fuggì facendo un lungo giro vizioso in Austria e si recò a Sissek, dove aveva fatto il fornaciaio. Soggiunse che aveva avuto grande timore di essere preso per il ladro di una valigetta rubata proprio in quei giorni ad un gioielliere milanese. Nella sua abitazione fu trovata un'elegante borsa da viaggio con la marca I. M. B. Il Solaino nel suo interrogatorio cadde in contraddizioni ed era molto agitato. La polizia ha comunicato l'arresto alla questura di Milano.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 26. — Pressione: In Europa la pressione massima è 762, al sud della Sicilia minima 745 sul mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito in Liguria, Lombardia e Sardegna fino a 3 mm., in Toscana disceso altrove fino a 4 mm. Temperatura diminuita, pioggie generali. Stamane cielo vario in Emilia e Isole, nuvoloso o coperto altrove altro e medio Tirreno, qua e là mosso, Adriatico mosso lungo le Marche, barometro 761 in Sicilia, 756 e 757 sull'Italia superiore. Probabilità: venti tra il sud e ponente, deboli al nord e centro, deboli o moderati altrove, cielo nuvoloso con pioggie sparse, Tirreno mosso od alquanto agitato.

(Udine 26 gennaio)

Ore 8 Termometro 7. — Massima 8.7 — Barometro 745 — Stato del Cielo Vario — Vento N. O. — Pressione Crescente.

CRONACA GIUDIZIARIA

PRETURA I. MANDAM.

(Udenza del 26 gennao)

Giudice: Borsella; P. M.: avv. Micheloni; canc. Torracca.

Contravvenzione al foglio di via

Feltker Eugenio, da Rivignano, invece di andare a Udine come indicava il foglio di via rilasciatogli, si recò a Trieste; ritornato nel Regno venne arrestato. E' condannato a tre giorni di arresto, ma prima di essere rimesso in libertà viene posto a disposizione della P. S.

L'automobile misteriosa

Quargnolo Ugo di Giuseppe di anni 35, il 17 ottobre 1911 venne posto in contravvenzione e denunciato dal vigile rurale Stella Albino perchè sul Viale Venezia aveva messo la sua automobile a una velocità sfrenata.

Così dice la denuncia: ma il vigile rurale aveva preso un grosissimo granchio che questa volta fortunatamente potè essere provato; mentre, purtroppo, altri granchi non meno grossi presi dai vigili urbani e rurali sono ritenuti per veri.... «con tutto quel che segue».

Il signor Quargnolo premette che non fece ancora una gita in automobile proprio; una sola volta andò da Porta Venezia alla Rotonda, in automobile, pagando cent. 20. Aggiunge che ha un'automobile, che è una vera carcassa e si trova da oltre un anno nell'officina Modotti per essere riparata, non è mai uscita nè può uscire dall'officina.

Porta il numero 66-4, è una vetturetta rossa.

Il vigile rurale Stella conferma la sua denuncia; non conosce il Quaugnolo, e non sa se si trovava nella automobile.

Il dott. Dalan (junior) può dire soltanto che la mattina del 17 ottobre vide una automobile che fuori Porta Venezia correva sfrenatamente.

Modotti, proprietario dell'officina conferma tutte le qualità negative della macchina del signor Quargnolo.

Nello stato che si trova attualmente potrebbe uscire solamente se venisse tirata da cavalli.

Il P. M. propone «non luogo a procedere per inesistenza di reato».

L'avv. Manoli, difensore, premette che la denuncia è nulla per se stessa, perchè non è indicato il nome del contravventore.

Venne poi ampiamente provato che l'automobile del signor Quaugnolo non può nemmeno uscire dall'officina.

Devono trovarsi due automobili col numero 66-4 poichè una automobile con questi due numeri venne posto in contravvenzione anche a Mestre; il Quargnolo, naturalmnte, fu assolto.

Si associa alle conclusioni del P. M.

Il Pretore dichiara in confronto di Quargnolo Ugo «non luogo a procedere» per inesistenza di reato.

Contravvenzioni stradali

Seguono parecchie altre contravvenzioni per corsa veloce di ciclisti o per corsa su viali riservati ai pedoni.

Ubbriachezza

Per il deplorevole vizio dell'ubbriachezza vengono giustamente condannati:

Cattarossi Giuseppe di Francesco di anni 42 a 15 giorni di arresto; Giret Celeste di Giuseppe di anni 28, a L. 5 di ammenda; Maresotti Leonardo fu Lorenzo d'anni 40, a giorni 15 di arresto. Sono tutti recidivi.

Contratti fuori mercato

Della Savia Alessandro fu Francesco di anni 62, e Gressani Antonio fu Luigi di anni 45 per aver contrattato la vendita di alcuni sacchi di patate prima che venissero trasportati in Piazza Venerio la mattina del 3 ottobre 1911, sono condannati a lire 2 di ammenda ciascuno, mutata per il primo nella riprensione giudiziaria.

Una fermata fuori posto

Tommasi Vittorio venditore girovago di anni 42, venne posto in contravvenzione e denunciato perchè il 3 ottobre si era fermato a vendere la sua merce nel crocevia al termine di Via Cavour.

E' condannato all'ammenda di lire 2 mutata alla repressione giudiziaria.

Un' incorreggibile

La nota Maria Picco fu Gio. Batta di anni 50, nel pomeriggio del capo d'anno venne trovata completamente ubbriaca distesa sui gradini di Piazza Vittorio Emanuele. Arrestata, si rifiutò di dare le proprie generalità.

La megera già condannata parecchie altre volte, si busca (in contumacia) due mesi di reclusione e lire 50 di multa.

Contravvenzione al lavoro notturno dei fornai

Tonutti Cromazi fu Angelo di anni 58, proprietario del forno al n. 9 in Via Grazzano, Artuso Pio di Agata di anni 35, Zucco Attilio di Antonio di anni 18 e Mussinano Celso di Nicolò d'anni 15 operai-fornai alle dipendenze del Tonutti vennero posti in contravvenzione per aver lavorato due ore prima dell'ora stabilita dalla legge sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Il lavoro comincia alle 4 ed essi invece cominciarono alle 2.

Il Tonutti dice d'essersi sbagliato, avendo creduto che fosse l'antivigilia di Natale, nel qual giorno il regolamento municipale permette di anticipare l'apertura dei forni.

I tre operai rispondono che non facevano che ubbidire al comando del principale, e anch'essi credevano che in quella notte fosse permesso l'orario anticipato.

L'avvocato Zagato, difensore, considerata la buona fede del Tonutti, chiede che tutti gli imputati vengano mandati assolti, e in subordine la minima per il Tonutti da mutarsi nella riprensione giudiziaria e l'assoluzione degli operai.

Il Pretore condanna il Tonutti a lire 15 di ammenda mutata nella riprensione giudiziaria e dichiara esenti da pena i tre operai.

Cronaca Cittadina

Per l'Esposizione Region. in Udine

nel cinquantenario della liberazione

La Commissione speciale cui fu riferito il compito di provvedere alle esigenze finanziarie della futura Esposizione Regionale in Udine, in occasione del cinquantenario della liberazione del Veneto ha diramato la seguente circolare:

Udine, 12 gennaio 1912.

All'appello che gli Enti promotori di una Esposizione regionale da tenersi in Udine nel 1916, con parole vibranti di patriottico fervore, hanno rivolto a Municipi, Sodalizi e Istituti, affinchè vogliano contribuire alla migliore attuazione della grande iniziativa, fa ora eco la Commissione speciale cui è deferito il compito di provvedere alle esigenze finanziarie della futura nobile manifestazione.

A nessuno può sfuggire l'altissima importanza, anche di natura economica, che potrà avere — nella ricorrenza storica che ci disponiamo a commemorare — la dimostrazione di quanto la nostra Regione, nelle industrie, nei commerci, nell'arte, in ogni campo della sua tenace e feconda attività, sa e può produrre. E perciò la Commissione di Finanza si rivolge alle Istituzioni che dallo sviluppo economico del paese traggono la ragione della loro esistenza e il loro stesso benessere, per invitarle a dare all'esecuzione del grandioso progetto tutto l'ausilio del loro interessamento e il loro valido concorso. Fa appello particolarmente ai Consigli d'amministr. degli Istituti di Credito, perchè addivenendo alla ripartizione degli utili annui di bilancio vogliano — a partire già dal testè decorso esercizio 1911 — devolvere una quota a favore dell'Esposizione regionale del 1916.

Le contribuzioni, ancorchè modeste, riusciranno tanto più utili e gradite quanto più sollecite saranno nell'affluire. Esse costituiranno il primo fondo su cui potrà imperniarsi la più prossima azione del Comitato; significheranno inoltre incoraggiamento e sprone a intensificare l'opera nostra, tutta volta a ottenere che l'Esposizione del 1916, coll'imponenza delle Mostre e la genialità delle attrattive, riesca una solenne affermazione di quanto possano, nel nostro Friuli, amor di patria, concordia d'animi, fermezza e serietà d'intenti.

Con osservanza

LA COMMISSIONE DI FINANZA

Ugo Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, Succursale di Udine, Presidente — *G. Miotti* direttore della Banca di Udine, Segretario — *Bolzoni Giovanni* direttore della Banca Cooperativa Udinese — *Leoniero Decker* direttore della Banca Commerciale italiana - Udine — *A. Bonini* direttore della Cassa di Risparmio di Udine — *Locatelli Omero* direttore della Banca Popolare Friulana — *Arturo Miani* direttore della Banca Cattolica di Udine.

Facciamo sinceramente plauso al primo felice atto della Commissione di Finanza della Esposizione Regionale del 1916, esprimendo la ferma fiducia che l'invito da essa lanciato sarà accolto da ogni parte con favore.

Il ricreatorio Carlo Facci

La Presidenza del Ricreatorio *Carlo Facci*, ha diramato ai soci la relazione morale-economica dell'anno passato. Essa verrà discussa nell'assemblea di domenica p. v. dal Comitato generale, e si procederà anche alla nomina annuale delle cariche. Dalla relazione appare che l'istituto entrato nel quinto anno di vita, benchè non disponga di mezzi adeguati al programma, ha potuto, grazie alle cure delle presidenza, dei maestri e del segretario, raggiungere l'esecuzione dei suoi scopi.

Il ricreatorio ha l'anno scorso compiuto tre gite sulle Prealpe, molto bene riuscite, e fu frequentato sempre con progresso evidente. Una più larga partecipazione della cittadinanza in suo favore gli darebbe certo la possibilità di rendersi ancora più utile alla classe operaia, raccogliendone i figli e offrendo loro uno svago sano e morale.

Deliberazioni del Comitato del Lavoro

Abbiamo da Roma 26: Fra le deliberazioni prese dal Comitato Permanente del Lavoro si notano le seguenti che riguardano la nostra provincia:

Respinta la domanda del negozio di confetture in Udine della fabbrica di cioccolatta e confetture della Ditta Fongaro e Comp. di Schio per esenzione dall'obbligo di chiusura domenicale, non trattandosi di esercizio pubblico.

Concesso alla scuola di merletti di Fagagna, con speciali garanzie, il lavoro fino alle ore 23, previo accertamento che non si tratti di un laboratorio di speculazione.

Grave lussazione con rottura

Bevilacqua Masciae nata Granzinich d'anni 46, abitante in Via del Pozzo stamane mentre attendeva alle faccende domestiche cadde da una scala rimanendo fortunatamente, contusa in malo modo.

Venne subito accompagnata all'Ospitale, ove dopo un'accurata visita fu accolta.

Gli venne riscontrato la lussazione dell'articolazione tibio-taursica con frattura del femore di sinistra.

Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Per i nostri soldati

I doni delle signore udinesi

Ieri furono spediti a Venezia per proseguire poi per l'Africa 740 berretti di lana per i nostri valorosi soldati. I berretti erano racchiusi in una grande cassa, gentilmente donata dal signor Camavitto, e quasi tutti contenevano piccoli doni, quali calze, fazzoletti, sigari cioccolato ecc.

Ecco il nome delle gentili donatrici:

Marchesa Costanza di Colloredo — contessa Antonietta de Brandis — sig.na Giovanna Rubazzer — co.na Graziella di Brazzà — sig.na Maria Biasutti — co.na Cecilia Florio — sig.ne Clara, Maria e Anna Someda — co. Cecilia dal Torso Concina — sig.ra Romana d'Orlando — sig.ra Elena Vatta — sig.re Alice e Pina Cristofoli — sig.re Ietri, Percotto Montegnacco, De Nipote, Plaino — Virginia Bearzi Beltrandi — Luigia Scala di Andrea — Taverna Maria — co.sse Angela dal Torso Romano — Cecilia Berretta dal Torso — Lucia Toscano Caiselli — Giuseppina Ceconi de Monteceeon — Ifigenia d'Attems — Margherita Gropplero — sig.re Hofmann, Morpurgo, Murero, Broili, Renier, Muratti — sig.na Elisa Mucelli — co.sse Filomena Berretta, Gabriela Berretta, Camilla Concina, Angelina Lovaria — sig.re Costanza Kechler — Melania Bearzi — Costanza Linussa — co. Manin — sig.ra Cappellani — co. Ottelio — Carolina Trento — sig.re Someda — Miotti Teresina — Magda de Pilosio Sbuelz — co.sse Maria de Puppi Freschi — Guendalina Balbi Asquini — sig.re Mary e Andreina Giacomelli — Maria Pecile — co. Bianca Prampero — sig.re Camilla Pecile — Tomaselli Laura — co.sse Florio — Vittoria di Prampero — Bianca di Prampero dal Torso — sig.na Ida Salvetti — sig.re Emilia Trani — Lia Nimis Zambelli — co. Orgnani Martina — march.na Francesca Mangilli — sig.ne Rita Gambierasi — Elena e Maria Cucchini — Alunne scuola e Famiglia — sig.ra Teresina Rizzani — sig.ra Del Fabbro Mattioni — sig.ra e sig.na Fanny Luzzatto — Famiglia Andreoli — Linda Andreoli — Maria Nardin-Bernardi — Terenzani — Zucciatti — Catterina Volpe — Trenca — Beppina Zoia — Famiglia Spezzotti — Adele Pez — Angela Cescutti — sig.ra Urbanis Ballico — Peruzzi Maddalena — Maria Colautti de Ferrari — Elisa de Gleria — Anna Fantoni Rizzani — Maddalena Rizzani — sig.re di Gemona — sig.re di Tarcento — Maria Maggieri — Fanny Pecile Velepic — Alba Marcotti Gernazai — Maria Grignaschi Danelon — Vittoria Fanna — Lena Berlendis Barnaba — Anna Toffoletti Conti — Maria Commessatti di Giacomo — Ravasi — Famiglia de Senibus — Cornelia Dall'Oglio.

Una commissione di Povoletto dall'Arcivescovo

In una lettera, comparsa il 16 corrente, nel nostro giornale, si rilevano le vicende d'una questione sorta fra il vicario di Ravosa, don Bertuzzi; e il procaccia del paese.

Ieri si presentarono davanti al Palazzo Arcivescovile una quarantina di contadini capi famiglia di Ravosa, i quali avevano chiesto un'udienza a monsignor Rossi — udienza che era stata concessa e fissata, appunto nella giornata di ieri, nelle ore meridiane.

Dopo lunga attesa, tre delegati della numerosa commissione, furono ricevuti dall'arcivescovo, al quale essi riferirono i fatti, chiedendo nientemeno che l'allontanamento del vicario.

Monsignor Rossi ascoltò le doglianze dei parrocchiani di Ravosa, promise di interessarsi del caso loro e li congedò affabilmente.

I tre delegati, discesi in istrada, riferirono ai capi famiglia che li attendevano, l'esito del loro colloquio.

Ora, a Ravosa, si attende con impazienza la decisione di Monsignore.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

Seduta del 26 Gennaio

Riduzione del prezzo del gas

Ha deliberato di presentare al Consiglio Comunale la proposta del Consiglio Amministrativo dell'Officina Comunale, di ridurre di 1 (uno) centesimo al metro cubo il prezzo del gas adibito agli usi per i quali è colpito dalla nuova tassa comunale.

Il bilancio di previsione per il 1912

Ha approvato il progetto del bilancio di previsione per l'esercizio 1912 e ne ha disposto la stampa.

Il legato Angeli e la Soc. Protett. dell'Infanzia

La Società protettrice dell'Infanzia venne autorizzata dal Prefetto ad accettare il Legato di 20 mila lire disposto dal signor Angelo Giuseppe Angeli.

Convocazione del Consiglio

Ha deliberato di convocare il consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di venerdì 23 del p. v. febbraio alle ore 14.

Commissione permanente dei mercati cittadini

Alle 10 e mezzo di ieri si è riunita in Castello la Commissione suddetta, in seguito ad invito del signor Sindaco, per discutere e deliberare sui provvedimenti intesi al miglioramento dei mercati cittadini, in generale, e particolarmente sulla prossima fiera di San Giorgio.

Presiedeva l'Assessore Sig. Cav. Venier. Erano presenti: il comm. prof. Pecile, il march. Mangilli, il cav. prof. Berthod, il cav. dott. Dalan, il dott. Selan e il rag. cav. Ragazzoni, funzionante da segretario. Giustificati i signori dott. Ristori, Pepe, e cav. Minisini.

Ricordata la precedente propria deliberazione del Febbraio 1911, colla quale venne stabilito di convertire il mercato del I. Giovedì d'ogni mese in mercato franco; e affermato come il prospetto annuale degli altri mercati bovini sia stato sempre esattamente compilato in base alla proposta della commissione suddetta, contenute nella relazione 22 dicembre 1905, — debitamente approvate dall'onorevole Autorità Comunale — proposte che furono motivate dalla necessità di stabilire che i mercati *abbiano luogo a scadenza fissa*; la Commissione stessa, dopo lunga discussione sui migliori mezzi da adottarsi allo scopo di ravvivare maggiormente i nostri mercati di animali bovini ed equini ha stabilito:

A. — di far mettere a disposizione alcuni premi in oggetti utili agli agricoltori;

B. — di pubblicare ogni mese un avviso-reclame, colla indicazione dei mercati mensili fissi, da distribuirsi largamente in tutti i comuni del distretto;

C. — di provvedere eventualmente alla pubblicazione di una guida-reclame;

D. — di ottenere dalle ditte cittadine e di fuori — alle quali interessa il miglioramento e lo sviluppo dei mercati cittadini, — (come è stato praticato qualche anno fa, in seguito a lodevole premura del comitato ordinatore della fiera) premi, medaglie ecc., da distribuirsi ai conduttori di animali sui mercati, e di fare menzione di tali offerte sugli avvisi reclame sopra ricordati.

E. — di incoraggiare anche nel corrente anno l'istituzione della Fiera Cavalli di San Giorgio, con speciale riguardo ai cavalli da lavoro, accordando ai negozianti e produttori di animali equini speciali facilitazioni.

La Commissione ha stabilito di tenere le proprie riunioni nelle ore antimeridiane di ogni mercoledì nei locali dei Legati del Comune, in Via dei Teatri, per attendere al lavoro di preparazione della Fiera.

Il nostro Veglionissimo

Il veglionissimo della Stampa (a beneficio della Cassa Pia dei Giornalisti friulani) ha trovato le generali simpatie. Da ogni parte giungono domande di informazioni, e le prenotazioni dei palchi superano già ogni aspettativa.

Il comitato lavora alacremente, mostrandosi all'altezza del compito affidatagli.

Sarà una festa degna delle belle tradizioni dei veglioni della Stampa.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i negozi: Clain, Chiussi, Gaspardis, Lorenzon, Mason, Pasquotto, Petrozzi, Riccardini e Piccinini, Salvadori, Milocco e Verza.

Le prenotazioni dei palchi si accettano presso il negozio della spett. ditta E. Mason.

IL biglietti per signora trovansi presso il negozio E. Mason.

La sede del comitato Via Daniele Manin (locali spett. Ass. Comm. Ind. ed Eser. di Udine) è aperta tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Tiro al poligono di Godia

Lunedì 29 corr. mese si eseguirà il tiro al poligono di Godia, da parte dei militari del 2.o Reggimento Fanteria. In causa di cattivo tempo il tiro si farà il successivo mercoledì 31.

Beneficenza

In morte del conte Feliciano Agricola pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in sostituzione di corona:

Famiglia Pagani Camillo lire 25 — dott. Ugo e Elisa Chiaruttini lire 25 — Maria e avv. Fabio Celotti 15.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

La famiglia Ceroni in morte del cav. Luigi Ceroni, offrì alla Scuola professionale Regina Elena di via Grazzano L. 50.

IL CAMBIO

ROMA, 16. Il cambio per domani è 100.35.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'incidente franco-italiano risolto

ROMA, 26, (notte). — *La cronaca odierna delle trattative diplomatiche per la risoluzione dell'incidente franco-italiano si può riassumere così: oggi terzo e forse ultimo colloquio tra l'ambasciatore Barrère e l'on. Di San Giuliano.*

L'ambasciatore Barrère esciva alle 10 da Palazzo Farnese e si recava in automobile alla Consulta dov'era subito ricevuto dall'on. Di San Giuliano.

Il colloquio fu più lungo del solito. Dall'amabilità cordiale e amichevole con la quale i due si lasciarono, non fu difficile arguire che s'erano raggiunte le basi definitive dell'accordo.

Alle 11.10 l'ambasciatore Barrère ritornava alla Consulta.

Poco dopo l'on. Di San Giuliano e il suo capo-gabinetto comm. De Martino salivano in coupè e si recavano a palazzo Braschi dove s'intrattenevano in breve colloquio con l'on. Giolitti.

A mezzogiorno il comm. De Martino si recava solo a Palazzo Farnese dove aveva un breve colloquio con l'ambasciatore di Francia.

Alle 12.30 tanto l'on. Di San Giuliano che il comm. De Martino tornavano alla Consulta.

Alle 16.20 il comm. De Martino tornava all'ambasciata di Francia e aveva un colloquio con il signor Barrère, e alle 17.40 ritornava alla Consulta.

Secondo il parere dei giornalisti più esperti e competenti, il testo della nota ufficiale per l'accordo doveva essere pronto sin da stamane, e l'on. Di San Giuliano dopo averne riferito i punti principali all'on. Giolitti, s'era accordato con il signor Barrère per i definitivi ritocchi prima della pubblicazione.

Un redattore della Tribuna ha avuto occasione d'intrattenersi con il signor Laroche, primo segretario dell'ambasciata francese, il quale disse: «l'incidente è risolto; ora non si tratta che di qualche dettaglio nella redazione della formula dell'accordo. Il ritardo è dovuto al carattere giuridico della questione che esige grande cautela nelle espressioni per non creare equivoci od appigli dinanzi la Corte dell'Aja.

Le trattative si sono sempre svolte con la massima cordialità, la quale è valsa ad accelerare le pratiche e a fare in modo che la soluzione avvenga con soddisfazione reciproca.

Il nuovo bombardamento di Sceik Said

ROMA, 26, (notte). — A proposito del telegramma da Perim annunciante che una nave da guerra italiana aveva nuovamente attaccato Sceik Said, il *Giornale d'Italia* osserva che l'esistenza di fortificazioni e il formarsi di nuovi campi possono avere consigliato questo nuovo bombardamento di cui non si sa l'esito.

Il *Giornale d'Italia* osserva però che all'uopo una nave sola non basta: occorre un duplice ed energico cannoneggiamento dalla parte dell'Oceano indiano e dall'insenatura del Mar Rosso.

UN ALTRO DISPERATO ATTACCO dei turco-arabi a Bergasi

ROMA, 26. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Informazioni da Bengasi recano che la ridotta ad est che batte la carovaniera di Bir Taluides è stata attaccata da una ricognizione nemica con una certa violenza e che l'attacco si è ripetuto per due volte sebbene il fuoco dei nostri cannoni e quello delle nostre navi avessero recato perdite ingentissime e ascendono oltre ad un grande numero di feriti.

Il sottosegretario alla marina a Tripoli

ROMA, 26. — L'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la marina si reca a Tripoli per rendersi ragione delle difficoltà che incontrarono nello svolgimento delle comunicazioni e dei traffici marittimi. - (*Stef.*).

Una targa sulla tomba del capitano Verri

TRIPOLI, 26, (ore 11.15). - (Ufficiale). — *Stamane i componenti dell'Istituto Geografico si recarono a deporre una targa di bronzo sulla tomba del capitano Verri. Compiendosi il terzo mese della sua morte fu celebrata una cerimonia funebre. Si pronunciarono elevati discorsi dal colonnello Caputo e dal generale Salsa. Erano presenti numerosi ufficiali.*

Scambio di telegrammi fra Vittorio Emanuele e Giorgio d'Inghilterra

ROMA, 6. — *E' avvenuto uno scambio di cordiali telegrammi tra il Re d'Italia e il Re della Gran Bretagna in occasione della fermata dei sovrani inglesi a Malta.* - (Stefani).

Il min. Nitti contro il bracconaggio
Istruzioni agli Intendenti e ai Prefetti — Appello alle Società cinegetiche

ROMA, 26. — Allo scopo di provvedere perchè, nei limiti concessi dai mezzi disponibili, sia esercitata la più efficace vigilanza contro gli abusi che si commettono nell'esercizio della caccia il Ministero di Agricoltura ha provocata da quello delle Finanze una circolare alle Intendenze colla quale si raccomanda la rigorosa applicazione della legge 26 gennaio 1803, che accorda in premio agli agenti scopritori delle contravvenzioni il quarto delle ammende cui vengono condannati i contravventori.

Gli agenti interessati hanno ricevuto, a mezzo delle autorità, notizia del detto provvedimento; nell'intento poi di ottenere effettivamente dagli agenti una intensificazione della vigilanza il Ministero non si è limitato a stimolare l'attività con l'incitamento del premio sulle oblazioni e sulle ammende, ed ha curato la più larga diffusione fra i Carabinieri Reali, le Guardie di Città, le Guardie Municipali, le Guardie campestri e forestali, gli agenti di Finanza, i Sindaci e le Società di cacciatori, di apposite pratiche istruzioni per la vigilanza contro la caccia di frodo, sia preventiva (intesa cioè a impedire che venga presa o uccisa selvaggina in tempi o con mezzi vietati), sia repressiva (intesa cioè a colpire coloro che hanno catturato od ucciso selvaggina in tempi o con mezzi vietati e coloro che di tale selvaggina hanno commercio). Soprattutto è raccomandata la vigilanza repressiva, come quella che rendendo improduttivo il bracconaggio, giacchè impedisce il commercio del prodotto di frodo, lo inutilizza e quindi lo fa cessare.

Il ministro on. Nitti ha dato notizia della iniziativa presa dal Ministro ai Prefetti del Regno, raccomandando loro di adoperarsi perchè essa abbia il maggiore effetto possibile; d'altra parte è stato fatto caldo appello alle Società cinegetiche affinchè l'opera degli agenti sia facilitata dal concorso dei cacciatori e delle stesse società, che potranno portare a pronta conoscenza degli agenti le rielazioni delle leggi e dei regolamenti sulla caccia, indicando il tempo il luogo e il modo e fornendo le maggiori informazioni sui fatti avvenuti.

Una dimostrazione di operai italiani a Lussemburgo
I GENDARMI SPARANO SUI DIMOSTRANTI — Vi sono tre morti

LUSSEMBURGO, 26. — *Secondo il Luxemburger Wort gli operai italiani addetti agli Alti Forni di Serdingen organizzarono stamane una dimostrazione di protesta contro la riduzione sui salari per l'assicurazione della vecchiaia e inabilità al lavoro, ritenuta recentemente stabilita.*

I dimostranti sfondarono le porte e gli accessi agli Alti Forni. Essendo partiti alcuni colpi d'arma da fuoco dalla folla contro i gendarmi questi fecero fuoco a loro volta. Vi sono tre morti, tra cui anche un francese trentacinquenne. Si attendono qui truppe da Luxemburgo. - (*Stef.*).

Notevoli dichiarazioni di Andressy alla Camera ungherese

BUDAPEST, 26. — (Camera dei deputati). — Continua la discussione della legge di finanza.

Andrassy dichiara di consentire pienamente con quanto Appony dichiarò a proposito della politica estera e dal mantenimento della Triplice che risponde nel miglior modo agli interessi della pace e a quelli della monarchia. Finchè le ostilità italo-turche si limitano al teatro della guerra attuale i nostri interessi non sono colpiti troppo. Ma poichè siamo unanimi nella convinzione che l'avvenire dell'Ungheria dipende in prima linea dalla condizione che la questione orientale non assuma una piega in contraddizione coi nostri interessi, l'attuazione della riforma dell'esercito ha per la monarchia la maggiore importanza. Perciò non soltanto l'opposizione, ma anche lo stesso governo sarebbero responsabili, se in una guerra sfortunata dovremmo soffrire causa il mancato sviluppo delle nostre forze militari (*applausi*). — (*Stefani*).

IL TERREMOTO NELLE ISOLE JONIE
30 fra morti e feriti

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Atene: Un terremoto ha distrutto 5 villaggi nell'isola di Cefalonia. Vi sono trenta tra morti e feriti.

I danni constatati a Zante sono valutati a tre milioni.

L'arciduca Giuseppe felicemente operato di appendicite

BUDAPEST, 26. — L'arciduca Giuseppe subì oggi l'operazione dell'appendicite, riuscita felicemente.

Alle nove di stassera fu pubblicato il seguente bollettino: Dopo l'operazione la temperatura è discesa a 38, il polso a 82; i dolori cessarono.

Il nuovo parlamento germanico

BERLINO, 26. — I giornali commentano il risultato delle elezioni per il Reichstag.

Il *Berliner Tagblatt* crede a grandi battaglie nel prossimo Reichstag.

La *Taegliche Rundschau* scrive: Abbiamo un Reichstag rosso. Bisogna ritornare al blocco conservatore liberale inaugurato da Bulow.

Il *Lokal Anzeiger* dice che la maggioranza della sinistra è minima e che le esigenze della difesa nazionale troveranno sempre una maggioranza in seno al Reichstag per una politica interna.

Un rialzo della destra col centro e coi nazionali liberali è possibile.

Il *Vorwaerts* socialista scrive: il blocco è caduto. I liberali sono con noi e quantunque essi non ci aiuteranno nella lotta contro gli armamenti ed il protezionismo, il successo socialista sarà duraturo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

Oggi alle ore 10 dopo lunga malattia cessava di vivere

CERONI cav. LUIGI

R. pensionato, d'anni 88

Il figlio, la nuora ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 27, alle ore 15 partendo dalla casa in via Grazzano 45-a.

Si prega non inviare torci, e si dispensa dalle visite.

Udine 26 gennaio 1912.

Appendice del Giornale di Udine (90)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Ma questi, vedendosi la punta della spada a tre pollici appena di distanza dal petto, trasse di tasca un'ampolletta e sturatala, ne gettò il contenuto in faccia al giovane. Appena il liquore ebbe toccato il cavaliere, questi vacillò, lasciò sfuggire la spada, girò su se stesso, e cadendo ginocchioni, quasi le sue gambe avessero perduto la forza di sostenerlo, smarrì affatto l'uso dei sensi per alcuni secondi. Cagliostro impedì che cadesse a terra affatto, lo sostenne; gli rimise la spada nel fodero, lo fe' sedere, aspettò che tornasse pienamente in sè, e allora:

— Non è più alla vostra età, cavaliere, che si fanno follie, gli disse: cessate dunque di essere pazzo come un fanciullo, ed ascoltatemi.

Filippo si scosse, si rizzò, scacciò il torpore che invadevagli il cervello, e mormorò:

— Oh! signore, signore, sono queste le armi che voi chiamate da gentiluomo?

Cagliostro alzò le spalle e rispose:

— Volete farmi l'onore d'ascoltarmi?

— Voi m'avete annientato disse Filippo; io non posso movermi; voi vi siete reso padrone de' miei muscoli, del mio pensiero, e poi venite a domandarmi di ascoltarvi sol quando non posso far altrimenti?

Allora Cagliostro prese sul camino una boccettina dorata sostenuta da un Esculapio in bronzo. — Odorate questa boccetta, cavaliere, diss'egli con dolcezza piena di nobiltà.

Filippo obbedì; i vapori che ne ingombravano il cervello si dissiparono, e gli parve che il sole, scendendo nelle pareti del suo cranio, ne illuminasse tutte le idee.

— Oh, mi sento rinascere, disse. Io agiva in virtù d'un sacro principio. Io difendeva la monarchia. — Voi! un uomo che andò in America a difendere la repubblica! Eh, buon Dio! siate sincero; non è la repubblica che voi difendevate laggiù, e non è la monarchia che difendete qui.

Filippo chinò gli occhi; un immenso singhiozzo fu per isquarciarli il cuore.

— Amate, continuò Cagliostro amate quelli che vi disprezzano, amate quelli che vi dimenticano, amate quelli che vi ingannano. E' destino degli animi grandi l'essere traditi nelle loro grandi affezioni.

— Deh, cessate, signore, sclamò Filippo, spaventato al veder Cagliostro leggere in quella guisa nel presente e nel passato; non più: perchè se io non difendeva la monarchia, difendevo la regina, cioè una donna rispettabile, innocente ed ancor rispettabile quando pur nol fosse più, essendo legge divina il difendere i deboli. — I deboli! Una regina voi la chiamate un essere debole? Quella davanti a cui ventotto milioni d'esseri viventi e pensanti piegano il ginocchio ed il capo? Evvia! — Ma è calunniata, signore. — Che ne sapete voi? — Voglio crederlo. — Voi pensate esser ciò vostro diritto? — Senza dubbio. — Ebbene il mio diritto è di credere il contrario. — Voi agite come un cattivo genio. — Chi ve lo dice? sclamò Cagliostro, il cui occhio scintillò d'improvviso, innondando di luce Filippo. D'onde procede questa temerità di pensare che voi abbiate ragione ed io torto? Voi camminate sui popoli per baciare le mani alle regine, io calpesto le regine per innalzare i popoli d'un gradino. Io non vi disturbo nelle vostre adorazioni: non mi disturbate nel mio lavoro. Voi comprenderete la forza del mio linguaggio, n'è vero, come poco fa, intendeste la forza della mia individualità. Voi mi dicevate: «Muori, tu che hai offeso l'oggetto del mio culto». Io vi dico: «Vivi, tu che combatti le mie adorazioni»; e se ciò vi dico è perchè mi sento sì forte del mio principio, che nè voi, nè i vostri, per qualunque sforzo facciate, non ritarderete la mia strada d'un solo istante.

— Signore, voi mi atterrite, disse Filippo: forse pel primo in questo paese in grazia vostra, scorgo il fondo dell'abisso ove sta per precipitare la monarchia.

— Ebbene, io vi avrò avvertito, e, come Pilato, mi laverò le mani.

— Ebbene, io, io, esclamò Filippo correndo a Cagliostro con ardor febbrile, io che non sono se non un uomo debole ed inferiore a voi adopererò con voi le armi del debole; verrò a voi coll'occhio bagnato, la voce tremante, le mani giunte, vi supplicherò di concedermi, almeno per questa volta, la grazia di quelli che perseguitate; v'intenerirò, vi convincerò, otterrò infine che non lasciate dietro a me il rimorso d'aver veduta la perdita di questa povera regina, e di non essermi opposto; in fine, signore, otterrò, n'è vero, che voi distruggiate questo libello che farà piangere una donna; l'otterrò da voi, o sull'onor mio, per questa fatale affezione che conoscete sì bene, con questa spada impossente contro di voi mi trafiggerò il cuore ai vostri piedi. Signore, rispondente, vene supplico, alla mia domanda, esclamò Filippo.

— Guardate, disse Cagliostro dopo qualche silenzio, contate se le mille copie sono là, e bruciatele voi stesso sino all'ultima.

Filippo si sentì sussultare il cuore di giubilo corse all'armadio, ne trasse i fogli, li gettò sul fuoco, e stringendo con effusione le mani di Cagliostro:

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.55, Londra (sterline) 25.39, Germania (marchi) 123.80, Austria (corone) 105.35, Pietroburgo (rubli) 267.36, Rumenia (lei) 99.75, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.75.

Chiusura Borsa di Milano, 26

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 100.20, fine gennaio 100.47 id. id. 3.1\2 0\0 100.20.

Azioni: Banca d'Italia 1498.—, Banca Commer. Ital. 878.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 416.50 Naviga. Gen. It. 396.— Società Veneta 155.—.

Azioni: Londra 14.94. Svizzera 100 52.

Chiusura Borsa di Genova, 26

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 100.22, id. id. fine gennaio 100.47, Italiana 3.1\2 0\0 100.47.

Azioni: Banca d'Italia 1500,—, Banca Commerciale It. 878.—, Credito Italiano 581. -, Ferrovie Merid. 610.—, id. Mediterr. 4?8.50 Navigazione Gen. Italiana 402.—, Raff. Ligure Lombarda 360.—, Acciaierie Terni 1.497.—, Eridania 797.—, Ansaldo Armstrong e C. 281.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 26

Rendita: Francese 3 0\0 95.25, Italiana 3,3\4 0\0 99.62, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 77.31, Obblig. Ferr. Lombarde 274,25, Cambio su Italia 99,9\16 Rend. Turca, 91.95, Rend. russa 4891 83.40, id. 1906 105.70, id. 1900 100.90, Portoghese 65.75, Banca Commerciale 871.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - M. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 6.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catudo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 6 colonne L. 0.60 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.